

un'attività di assistenza diretta a promuovere la collaborazione transnazionale tra imprese e l'accesso ai programmi ed ai finanziamenti della Commissione europea.

- Le Camere di commercio italiane all'estero -

Sono associazioni costituite da operatori locali italiani o di origine italiana in base alla legislazione del Paese in cui hanno sede. Loro scopo principale è quello di favorire le relazioni economiche bilaterali.

La loro presenza è diffusa in aree di prioritaria importanza per l'economia italiana e hanno una forte capacità, propria della loro natura binazionale, d'inserimento nelle realtà imprenditoriali dei Paesi dove operano. Tutto ciò rende estremamente efficace la loro attività che si prefigge lo scopo di favorire ed incrementare le relazioni economiche bilaterali.

Alla fine del 1997 si contavano n. 60 organismi con 23.000 imprese associate, di cui circa il 70% costituito da imprese locali, espressione del tessuto produttivo. Ad esclusione di una piccolissima ma crescente percentuale rappresentata da aziende di altri Paesi, il restante 30% è formato da imprese italiane.

Tali organismi, in Italia, sono rappresentati dall'associazione Assocamerestero, il cui scopo è soprattutto quello di favorire lo sviluppo della rete delle Camere di commercio nel mondo.

- I Centri Regionali commercio estero -

Un notevole contributo nell'azione diretta a promuovere la presenza italiana sui mercati mondiali proviene dai Centri regionali commercio estero.

Per quanto riguarda l'attività svolta, si conferma, anche per il 1996 e per il 1997, che la stessa si è raggruppata nelle seguenti principali macroattività: promozione (partecipazione a fiere e mostre internazionali, organizzazione di mostre autonome, missioni commerciali e incontri con operatori esteri); informazione e consulenza (riferita a banche dati e pubblicazioni); formazione (comprendente sia seminari tecnici che corsi di formazione di base finalizzati all'approfondimento degli strumenti e delle tematiche dell'internazionalizzazione); progetti speciali.

Nel 1996 i Centri estero hanno disposto di risorse finanziarie pari a £.41.044.968.000 (totale entrate correnti), di cui £.21.716.701.000 (il 52,90%) per quote associative delle Camere di commercio.

Le spese correnti, sono risultate pari a £.41.990.714.000, di cui £.28.168.513.000 (il 67,10%), destinate agli interventi; £.7.738.673.000 (il 18,42%) al personale; £.4.705.203.000 (l' 11,20%) a spese di amministrazione.

La somma destinata agli interventi, di £.28.168.513.000 (che ha totalmente assorbito quanto preventivato all'inizio dell'anno) per il 60,42% è stata impiegata nelle regioni del nord, per il 22,88% nelle regioni del centro e per il 16,7% in quelle del sud.

Nel 1997 le risorse finanziarie disponibili (totale entrate correnti) sono risultate di £. 45.703.371.000 di cui £. 21.680.570.000 (il 47,45%) per quote associative delle camere di commercio.

Le spese correnti sono risultate pari a £. 44.535.682.000 di cui £. 30.955.004.000 (il 69,50%) desinate agli interventi ; £. 8.489.332.000 (il 19,06%) al personale ; £. 4.967.324.000 (11,15%) a spese di amministrazione.

La somma destinata agli interventi di £.30.955.004.000, che costituisce il 95,89% di quanto preventivato (£. 32.278.723.000), per il 64,39% è stata impiegata nelle regioni del nord, per il 20,89% nelle regioni del centro e per il 14,70% in quelle del sud.

Per quanto riguarda l'attività di promozione svolta dai Centri estero, nel corso del 1996, di n. 365 iniziative, a cui hanno partecipato in totale n. 8.096 partecipanti, la maggior parte, n.210 , con 2.658 partecipanti, è consistita in partecipazioni a fiere e mostre internazionali, a cui sono seguiti incontri con operatori stranieri in Italia (n.48, con 1.132 partecipanti), iniziative per favorire la collaborazione transnazionale (n.38, con 2.281 partecipanti), organizzazione di missioni commerciali all'estero (n.33, con 427 partecipanti).

Nel 1997 l'attività promozionale ha visto aumentare il numero di iniziative a 374 a cui hanno aderito un numero di partecipanti pari a 7.118 unità, leggermente inferiore al 1996. Le camere di commercio hanno partecipato a fiere e mostre in numero di 193 con 2756 operatori partecipanti ; gli incontri con operatori stranieri in Italia sono stati 58 con 1.303 partecipanti ; l'organizzazione di mostre autonome sono state 33 con 415 partecipanti ; l'organizzazione di missioni commerciali all'estero 27 con 288 partecipanti ; le iniziative per favorire la collaborazione transnazionale 23 con 1.209 partecipanti.

L'informazione e la consulenza si sono svolte principalmente attraverso la pubblicazione di notiziari informativi, bollettini specializzati, manuali e guide tematiche a carattere settoriale o centrati su aree geografiche e/o paesi di interesse.

Le iniziative di formazione, aventi l'intento di promuovere in maniera sempre più diffusa la cultura e le tecniche dell'internazionalizzazione, sono state, nel 1996, in totale n.226, di cui n. 181 seminari con 5.484 partecipanti, n. 25 corsi di formazione di base con 424 partecipanti, n. 6 corsi di specializzazione con 117 partecipanti.

Anche per il 1997 si è confermato l'impegno dei Centri estero nel campo della formazione con 280 iniziative che hanno registrato l'adesione di 9.580 partecipanti. Di queste, le principali si sono svolte sotto forma di 205 seminari con 7.962 partecipanti, 13 corsi di specializzazione con 168 partecipanti, 9 corsi di formazione di base con 173 partecipanti.

Inoltre, una modalità avanzata e innovativa, a sostegno delle attività internazionali delle imprese italiane, è stata rappresentata dalla realizzazione di Progetti speciali promossi e sviluppati dai Centri estero. Tali iniziative hanno avuto come scopo quello di fornire ai destinatari supporti specifici nelle diverse fasi in cui si articola il processo di internazionalizzazione.

I progetti sono stati, spesso, realizzati attraverso il coordinamento tra Centri di regioni diverse, con Mondimpresa o con altre strutture appartenenti al sistema camerale (Camere di commercio, Aziende speciali, Camere di commercio italiane all'estero) o con soggetti esterni, quali regioni, confederazioni artigiane, e associazioni imprenditoriali.

- Accesso al credito

L'attività svolta dalle Camere di commercio sui temi della finanza e del credito si concretizza in un impegno rivolto essenzialmente "alla consulenza al credito ordinario, all'utilizzo degli "strumenti finanziari" e alle "attività di formazione". Inoltre non meno importanti sono le attività realizzate per facilitare l'accesso ai finanziamenti agevolati o per abbattere il costo delle risorse finanziarie, attività, quest'ultima, realizzata attraverso i "sistemi di garanzia collettiva fidi" e nella quale il sistema camerale è fortemente impegnato.

Nel 1996, in n. 28 Camere di commercio risultavano operativi uffici interessati ai temi della finanza e del credito, con un totale di n.77 addetti.

Nel 1997, quaranta sono state le camere di commercio impegnate nel settore con un totale di 63 addetti.

Inoltre il sistema camerale continua ad essere presente in maniera rilevante nelle forme di contribuzione diretta alle imprese sotto forma di incentivi destinati soprattutto ad iniziative per l'abbattimento del tasso di interesse, per investimenti innovativi, per la certificazione dei bilanci, per attività di formazione finanziaria all'interno dell'impresa.

Di tali tipologie di sostegno hanno fruito soprattutto le imprese del nord, in minore quantità quelle del centro, in misura nettamente inferiore quelle del sud. Più di 12 miliardi di lire (15 miliardi nel 1997) sono stati destinati al settore industriale, mentre per il commercio e l'artigianato sono stati erogati, rispettivamente, 8,4 miliardi (7,9 nel 1997) e 7,6 miliardi di lire (10,6 nel 1997).

Per quanto riguarda il sistema di garanzia collettiva fidi, nel 1996, si sono registrate n. 427 partecipazioni delle camere di commercio e 381 nel 1997, la maggior parte delle quali si è riscontrata nei settori dell'artigianato (151 unità nel 1996 e 84 nel 1997), del commercio (100 nel 1996 e 90 nel 1997), e dell'industria (93 nel 1996 e 133 nel 1997). Gli affidamenti effettuati nei confronti delle imprese ammontano complessivamente, nel 1996, ad oltre £.6.800 miliardi, mentre le imprese associate risultano pari a 336.219 unità, nel 1997, rispettivamente £. 7.800 miliardi di lire e 288.708 unità.

- L'attività delle Unioni regionali -

Le Unioni regionali delle Camere di commercio rappresentano una dimensione in evoluzione del sistema camerale.

Compito principale delle Unioni regionali è sempre stato quello di svolgere essenzialmente una funzione di coordinamento delle attività delle Camere di commercio ed effettuare studi economico - sociali a livello regionale. Con la legge di riforma n.580/1993 tale compito si è venuto accentuando soprattutto quali organismi di collegamento con la Regione.

Con la legge n. 59/1997, concernente "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e i successivi decreti delegati, si sta attuando un imponente progetto di trasferimento di competenze statali alle regioni che in base al principio della sussidiarietà attiveranno altri processi di assegnazione di competenze ad altre autonomie locali e funzionali.

In questo contesto le Unioni regionali delle Camere di commercio si vedono coinvolte direttamente e infatti è in atto una serie di approfondimenti che vedono come obiettivo principale il rafforzamento del ruolo di tali organismi.

In particolare il decreto legislativo n.112/98 prevede uno specifico ruolo delle Unioni regionali per quanto attiene alla relazione che le Regioni devono trasmettere a questo Ministero ai fini della stesura annuale della Relazione sulle attività delle Camere di commercio da trasmettere al Parlamento.

Nel 1996, le Unioni regionali hanno avuto a disposizione risorse finanziarie per un ammontare di £. 60.287.376.000 (entrate correnti) di cui £.40.172.080.000 provenienti dalle quote associative delle Camere di commercio (il 66,63%).

Tali risorse sono state impiegate per £.53.310.255.000 in spese correnti di cui £.5.275.201.000 per l'amministrazione (9,9%), £.12.243.636.000 per il personale (23,0%) e £.32.069.622.000 per gli interventi (60,16%).

Le spese per interventi hanno assorbito integralmente gli stanziamenti previsti e per il 69,19% sono state impiegate nel nord, per l'11% nel centro e per il 19,8% nel sud.

Nel 1997 le disponibilità finanziarie delle Unioni regionali sono state di £. 55.555.634.000 (tale somma non comprende i dati della Sardegna e della Sicilia in quanto non comunicati) di cui £. 37.619.499.000 derivanti dalle quote associative delle camere di commercio (il 67,71%).

Le spese correnti (escluse la Sardegna e la Sicilia) ammontano a £.58.057.246.000 (alla differenza rispetto alle entrate si fa , in genere, fronte con l'utilizzo degli avanzi di gestione degli anni precedenti). Di queste, £. 14.375.395.000

(il 24,76%) sono state destinate al personale ; £. 6.921.936.000 (l'11,92%) a spese di amministrazione ; £. 37.351.153.000 (il 64,33%) agli interventi.

Queste ultime, per il 76,93% sono state spese dalle Unioni del nord Italia, per il 9,12% da quelle del centro, per il 13,94% da quelle del sud.

Come per gli anni precedenti, anche nel 1996 e 1997, le Unioni regionali hanno concentrato il loro impegno nel coordinamento delle attività delle Camere di commercio, nella rappresentanza delle stesse nei confronti della regione, nella ricerca socio - economica, nell'attività di promozione diretta di attività economiche regionali.

Gli ambiti tradizionali del rapporto tra sistema camerale regionale e Regioni, che hanno riguardato la maggior parte delle Unioni nel corso del 1996 e del 1997, sono quelli relativi all'artigianato, al commercio, ai trasporti e infrastrutture, all'agricoltura, al turismo e all'ambiente.

Degna di attenzione è anche l'attività di studio, ricerca e pubblicistica, infatti nel 1996 e nel 1997 le Unioni regionali hanno realizzato direttamente n.45 e 44 ricerche e, in collaborazione con altri enti, hanno promosso n.35 e n. 37 attività di ricerca.

Un campo di attività tradizionalmente seguito dalle Camere di commercio e che le Unioni regionali hanno fatto proprio è quello legato alla promozione economica del territorio. L'elenco delle iniziative che le Unioni hanno svolto in questo campo è stato ricco e articolato.

Per quanto riguarda le pubblicazioni si sono realizzate n.34 (n. 37 nel 1997) pubblicazioni periodiche e n.30 (n.23 nel 1997) non periodiche.

In conclusione, non si può trascurare l'impegno profuso dalle Unioni regionali nella realizzazione di convegni e manifestazioni su diversi temi di interesse delle imprese.

- L'attività dell'Unioncamere

L'Uniocamere - Unione italiana delle Camere di commercio - è l'ente al quale partecipano, per legge, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e il competente Assessorato della Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

Nel 1996 e 1997, l'Unioncamere, insieme agli organismi e strutture specializzate destinate a curare specifici interessi dell'azione camerale (Assefor, Assicor, Assonautica, Dintec, Indis, Isnart, Fondazione Guglielmo Tagliacarne, Marketing Service, Mondimpresa, Tecnocamere, Uniontrasporti, Eurosportelli, Ifoa), ha proseguito la sua attività volta alla cura e rappresentanza degli interessi generali delle Camere di commercio, alla promozione e gestione, con le modalità già previste per le Camere di commercio, di servizi e di attività di interesse delle Camere e delle categorie economiche.

Il lavoro dell'Unioncamere, nel 1996, è stato dedicato soprattutto:

- alle azioni per l'internazionalizzazione;
- alle politiche di settore e attività nel campo ambientale;
- ai servizi promozionali in rete e politiche regionali;
- all'informazione economica e statistica;
- allo sviluppo del personale, relazioni sindacali e organizzazione;
- all'attività legislativa e relazioni istituzionali;
- al registro delle imprese.

Nel 1997 l'impegno dell'Unioncamere si è concentrato prioritariamente nei seguenti obiettivi strategici :

- riforma istituzionale e rinnovo degli organi camerali ;
- occupazione mezzogiorno ;
- internazionalizzazione ed Europa ;
- riorganizzazione delle camere di commercio e delle loro unioni ;
- comunicazione.

Nel corso del biennio il ruolo dell'Uniocamere di rappresentanza e di interfaccia dell'intero sistema camerale verso l'esterno si è ulteriormente accresciuto e arricchito, sia nei confronti degli organismi politico - rappresentativi che della pubblica amministrazione, nonché degli enti pubblici e dell'estero.

L'Unione ha sviluppato, in particolare, una serie di momenti di raccordo e di confronto con i soggetti rappresentativi dei diversi enti locali, intrattenendo rapporti sempre più intensi con la Conferenza delle Regioni, l'Anci, l'Upi, l'Uncem ; lo stesso dicasi per le diverse iniziative politiche ed istituzionali che sono state portate avanti di fronte al Governo e al Parlamento.

Questo ruolo politico si è particolarmente intensificato in riferimento all'itinerario politico - istituzionale, tuttora in corso, di valorizzazione del decentramento e di riformulazione in senso federale dei livelli di governo : obiettivo questo che le Camere di commercio hanno fortemente sollecitato e condiviso e che ha fatto dell'Uniocamere sempre più un punto di snodo ed osservazione per l'intero sistema sui temi del decentramento e dell'attuazione della riforma.

L'Uniocamere, inoltre, ha continuato a svolgere la propria funzione di monitoraggio ed impulso sull'attuazione delle linee del programma triennale di attività del sistema, approvato annualmente dalle assemblee degli amministratori delle Camere di commercio.

L'impegno dell'Unioncamere ha visto il costante rafforzamento delle condizioni per una vera politica di sistema mediante la crescita di una forte identità istituzionale, il potenziamento delle interconnessioni tra Camere di commercio, il raccordo delle strategie e dei programmi a livello provinciale, nazionale e comunitario.

In particolare, nel campo dell'*internazionalizzazione* l'Unioncamere ha sviluppato la propria attività all'interno di un quadro normativo in movimento a livello comunitario, nazionale e regionale. Nel 1996, si è registrata una sempre più attiva partecipazione alle iniziative di Eurochambres prendendo parte alle diverse commissioni di lavoro nonché promuovendo l'adesione delle Camere di commercio italiane ai programmi finanziati dalla Commissione europea e gestiti dalla suddetta associazione.

Nel 1997 la sede di Bruxelles ha focalizzato alcune azioni strategiche volte ad assicurare una maggiore presenza nei processi decisionali in ambito Unione Europea.

La sede ha così consolidato il proprio ruolo a Bruxelles come punto di riferimento del sistema economico italiano, grazie al potenziamento dell'immagine e allo sforzo di comunicazione diventando così punto di riferimento per le personalità provenienti dall'Italia.

Inoltre, quale ente garante in Italia per i Carnets ATA e TIR (documenti internazionali per l'esportazione di merci), ha continuato a svolgere le funzioni di emissione dei suddetti documenti (12.167 Carnets ATA e 42.458 Carnets TIR) nonché di gestione del relativo contenzioso doganale, di coordinamento nazionale e internazionale delle attività connesse.

Per quanto concerne le *politiche di settore*, le iniziative promosse dall'Unioncamere, svolte in stretto contatto con le Associazioni di categoria nazionali, hanno fatto capo principalmente all'attività dell'Indis (Istituto nazionale della distribuzione che opera nel settore del commercio), al settore agricolo, al settore dei trasporti, al settore ambientale, alle politiche per le piccole e medie imprese, per il credito e per il turismo.

I *servizi promozionali in rete e politiche regionali* si sono potuti realizzare grazie al sistema di interventi articolati che le Camere di commercio e le loro articolazioni funzionali hanno potuto realizzare accrescendo la loro capacità di analisi dei bisogni delle imprese e favorendo l'incontro fra piccole e medie imprese e il mercato dei servizi consulenziali.

L'*informazione economica e statistica*, nel 1996, ha visto un'ulteriore crescita di attività da parte dell'Unioncamere soprattutto in occasione della nascita dei nuovi Consigli che ha reso necessario un'attenta elaborazione dei dati provinciali sulle imprese, sull'indice di occupazione e sul valore aggiunto di ciascun settore.

L'attività progettuale sui Consigli si è sviluppata attraverso seminari informativi rivolti ai Presidenti e ai Segretari generali e attraverso incontri (oltre 50) con le associazioni di categoria. E' stata inoltre garantita un'assistenza continua alle Camere di commercio per la corretta applicazione della normativa prevista dal DPR 472/95.

Con il "Progetto Consigli" l'Unione ha poi proposto una serie di iniziative volte a favorire la diffusione della conoscenza sulla fisionomia e sulle attività del sistema delle Camere di commercio.

In tale area un altro risultato rilevante è stato rappresentato dall'avvio dell'estensione nazionale del Progetto Excelsior (Sistema informativo per

l'occupazione e per la programmazione della formazione), finanziato al 100% con risorse comunitarie (FSE) e nazionali (Fondo di rotazione).

Sotto il profilo dei contenuti rappresenta un risultato molto importante per il sistema delle Camere di commercio l'aver esteso a tutto il territorio nazionale un sistema informativo sulla domanda di lavoro espressa dalle imprese. Le informazioni raccolte ed elaborate sulla base di dati di origine amministrativa e di indagini dirette, condotte con innovative tecniche di ricerca, costituiscono una novità assoluta nel panorama informativo italiano.

Nel corso del 1997 l'Unioncamere ha intensificato il rapporto di collaborazione con le Commissioni e i Gruppi parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica ed ha seguito costantemente i lavori della Commissione parlamentare per le Riforme costituzionali prevista dalla Legge Costituzionale n. 1 del 1997.

Per quanto riguarda il *Registro delle imprese*, dopo il primo anno di avvio dell'attività, nel corso del 1997 è stata data definitiva e completa attuazione al nuovo sistema di pubblicità legale dei fatti e degli atti di impresa. La task-force costituita presso l'Unioncamere, ha svolto la sua attività allo scopo di supportare le Camere di commercio nell'organizzazione per lo svolgimento della nuova funzione attribuita dalla legge di riforma n. 580/1993.

L'alto grado di informatizzazione che caratterizza il Registro delle Imprese istituito presso le Camere di commercio ha, inoltre, consentito l'avvio e, in taluni casi, la realizzazione di alcune forme di semplificazione dell'attività amministrativa.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Piero Antonio CINTI)

